

STATUTO
Associazione di Promozione sociale
ACCANTO A TE APS

ART. 1 – COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE-SEDE

1.1 È costituita ai sensi degli art. 35 e 36 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'associazione di promozione sociale "**ACCANTO A TE APS**", di seguito denominata "associazione", con sede nel comune di Nizza di Sicilia.

L'associazione potrà trasferire la sede sociale e/o istituire sedi secondarie e similari in tutto il territorio nazionale su decisione del Consiglio Direttivo.

1.2 L'Associazione a seguito dell'iscrizione al Registro Unico Nazione del Terzo Settore (d'ora in avanti RUNTS) dovrà utilizzare obbligatoriamente l'indicazione di "associazione di promozione sociale" o l'acronimo "APS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

1.3 L'associazione a decorrere dall'iscrizione al RUNTS potrà utilizzare nella propria denominazione l'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore), senza necessità di procedere modifiche statutarie.

ART. 2 – CARATTERI DELL'ASSOCIAZIONE - DURATA

L'Associazione persegue fini di utilità sociale nei confronti degli associati e di terzi.

2.1 L'Associazione è senza scopo di lucro, apartitica, ispira le norme del proprio ordinamento interno a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

2.3 L'Associazione ha durata illimitata, salvo scioglimento anche volontario deliberato dall'Assemblea con le maggioranze di cui in seguito.

ART. 3 – FINALITÀ

3.1 L'associazione a carattere volontario è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, essa esercita in via esclusiva o principale per il perseguimento senza scopo di lucro anche indiretto, di finalità civiche e solidaristiche

3.2 L'associazione ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusivo o principale, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto legislativo n. 117/2017 comma 1) lett. a); b); c); d); e); f); i); j); k); l); o); p); q); r); s); t); u); v); w); y); z):

- a) *interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;*
- b) *interventi e prestazioni sanitarie;*
- c) *prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;*
- d) *educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;*
- e) *interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e*

pericolosi (nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281);

- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3.3 In particolare l'organizzazione si prefigge le seguenti specifiche finalità:

- 3.3.1. Promuovere i diritti per tutte e tutti secondo il dettato, gli orientamenti e le indicazioni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Costituzione della Repubblica Italiana;
- 3.3.2. Promuovere la giustizia sociale attraverso la lotta alle disuguaglianze nella prospettiva dello sradicamento delle povertà e dell'esclusione sociale favorendo dell'accessibilità universale ai diritti e ai servizi per tutte e tutti;

- 3.3.3. Promuovere la dignità della persona umana garantendo la tutela dei diritti fondamentali, quali la libertà individuale, la vita, la salute, l'autodeterminazione e l'esistenza dignitosa, eliminando ogni discriminazione in ragione di sesso, stato di salute, lingua, religione, razza, etnia, condizioni personali o sociali e opinione politica.
- 3.3.4. Sviluppare spazi democratici e partecipativi dentro le comunità e nella società per la promozione dei diritti umani;
- 3.3.5. Sostenere l'affermazione della cultura della legalità democratica e la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate, alla corruzione e agli abusi di potere;
- 3.3.6. Promuovere la tutela dei beni comuni materiali ed immateriali, la promozione della partecipazione, dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia e dei diritti di libertà e uguaglianza;
- 3.3.7. Promuovere la salvaguardia ambientale e il rispetto della natura e dell'ambiente a tutela del benessere di tutte e tutti
- 3.3.8. Promuovere la tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e delle giovani generazioni nell'ambito del diritto allo studio, alla scuola e all'università pubblica anche stimolando comunità educanti in una logica intergenerazionale;
- 3.3.9. Sostenere il protagonismo giovanile attraverso adeguati spazi di vita ed efficaci strumenti di partecipazione a partire dall'associazionismo giovanile
- 3.3.10. Tutelare i diritti delle persone anziane attraverso percorsi a sostegno dell'invecchiamento attivo e della piena partecipazione salvaguardandone dignità e autonomia e contrastando ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale;
- 3.3.11. Promuovere la conoscenza e il dialogo tra culture diverse, nel rispetto e nella tutela della loro stessa esistenza, superando forme forzose di integrazione;
- 3.3.12. Promuovere di servizi di prossimità rivolti alle persone e alla comunità, quali spazio concreto per la tutela e l'esercizio dei diritti e quale risposta alle esigenze individuali e collettive nella prospettiva per pieno inserimento sociale, del superamento delle disuguaglianze;
- 3.3.13. Sostenere la tutela, l'assistenza e la valorizzazione delle persone fragili e vulnerabili, specie se minori o donne in difficoltà;
- 3.3.14. Promuovere luoghi, occasioni e attività sociali, educative didattiche, ricreative, culturali, ludiche, motorie, finalizzate alla crescita individuale e collettiva nella prospettiva di uno stile di vita sano e rispettoso delle persone e dell'ambiente;
- 3.3.15. Ampliare ed innovare i servizi alle persone attraverso la centralità di un welfare di comunità e di prossimità attraverso il protagonismo delle persone e delle organizzazioni no profit e del Terzo Settore;

3.4 Per il raggiungimento di questi scopi, l'Associazione potrà collaborare nell'organizzazione di attività, manifestazioni e progetti, con altre Associazioni e Enti, che ne condividano le finalità sociali non solo verso i propri associati.

ART. 4 – ATTIVITÀ

Per il raggiungimento delle finalità definite al precedente articolo 3, l'Associazione intende svolgere le seguenti specifiche attività:

- 4.1. Mostre, convegni, incontri, dibattiti, seminari,
- 4.2. Attività di segretariato sociale
- 4.3. Campagne e eventi di comunicazione e di sensibilizzazione, attività di advocacy,
- 4.4. Iniziative culturali ed eventi tematici quali conferenze, cicli di proiezioni cinematografiche, concerti, happening ed esposizioni d'arte,
- 4.5. Attività educative e formative formali, informali, non formali
- 4.6. Manifestazioni sociali, popolari, folkloristiche, legate alle culture e alle tradizioni locali, feste popolari, spettacoli musicali di danza, concerti, corsi e laboratori didattici sulle musiche, le danze e i canti popolari, sociali, corali e folk,
- 4.7. Approfondimenti, studi, ricerche,

- 4.8. Esperienze e campi di volontariato, anche internazionale,
- 4.9. Percorsi di informazione e divulgazione, rivolti a bambini, giovani e adulti, anche in condizioni di fragilità e vulnerabilità, nello stile dell'educazione permanente
- 4.10. l'organizzazione e la gestione di attività atte a tutelare e valorizzare le bellezze e le risorse naturali, il patrimonio culturale, storico, monumentale, artistico, ambientale e le produzioni tipiche locali, nonché la realizzazione o la partecipare a manifestazioni legate agli usi e alle tradizioni della comunità locale, anche attivando ogni possibile forma di collaborazione con soggetti pubblici e privati;
- 4.11. Attivazione di servizi, anche continuativi e strutturati, quale risposta ai bisogni sociali emergenti, come case famiglia, comunità di accoglienza o altre strutture diurne o residenziali a supporto delle fragilità;
- 4.12. Interventi di Ricerca sociale e ricerca-azione su bisogni sociali, fragilità, disagio, povertà, dipendenze al fine di individuare nuovi percorsi d'intervento
- 4.13. Assistenza, consulenza per la progettazione e la pianificazione di interventi, percorsi nell'ambito delle politiche sociali e di comunità;
- 4.14. Attivazione e gestione di attività di scambi internazionali e di mobilità europea al fine di promuovere la cultura giovanile
- 4.15. Attività volte a promuovere e garantire la parità di genere ed il contrasto alla violenza di genere;
- 4.16. Gestione diretta o indiretta di servizi di assistenza e di prossimità nella logica del welfare di comunità private;
- 4.17. Orientamento formativo e al lavoro;
- 4.18. Sportelli, servizi, percorsi e progetti finalizzati:
 - 4.18.1. all'informazione e orientamento sui diritti, le opportunità sociali, i servizi e gli interventi del sistema locale supportando le persone nella rete dei servizi;
 - 4.18.2. all'accompagnamento verso percorsi di valutazione e presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale.
 - 4.18.3. al supporto nella compilazione della modulistica necessaria per la richiesta di interventi e/o servizi sociali
 - 4.18.4. all'assistenza e alla tutela in favore di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, e di tutte le persone anche in termini di assistenza fiscale e di consulenza per il conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione
- 4.19. Centri antiviolenza per la tutela delle vittime e il reinserimento sociale dei maltrattanti
- 4.20. Centri di ascolto per minori

4.21. Inoltre l'Associazione può:

- 4.21.1. somministrare alimenti e bevande in occasione di manifestazioni ai sensi dell'art.70 del Dlgs n.117/17;
- 4.21.2. realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità con le linee guida che verranno adottate con decreto ministeriale, senza che ciò costituisca svolgimento di attività finanziaria;
- 4.21.3. compiere tutte le necessarie operazioni mobiliari ed immobiliari e potrà altresì, pur non avendo fini di lucro, svolgere delle attività commerciali, artigianali o agricole sia rivolte ai soci, ma anche a terzi, aziende, enti pubblici e privati, purché strumentali al raggiungimento degli scopi sociali.
- 4.21.4. possedere e/o gestire, e/o ricevere o concedere in locazione beni mobili e immobili attrezzature e materiali utili e necessari per l'espletamento delle proprie attività;
- 4.21.5. stipulare con enti pubblici e privati contratti e convenzioni per lo svolgimento delle proprie attività;

4.21.6. partecipare o concorrere alla costituzione di fondazioni, associazioni, consorzi, società di capitali o altre forme associative, pubbliche o private, comunque volte al perseguimento degli scopi statuari.

4.21.7. esercitare altre attività, diverse da quelle sopra elencate, a norma dell'art. 6 del Decreto legislativo n.117/17, purché secondarie e strumentali alle attività d'interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. Tali attività sono individuate con apposita delibera del consiglio direttivo.

4.23 L'associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle menzionate ad eccezione di quelle a esse direttamente connesse.

4.24 Per il perseguimento delle suddette attività l'Associazione si avvale prevalentemente dell'impegno volontario, libero e gratuito dei propri soci.

4.25 Solo quando sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale statutariamente previste e al perseguimento delle finalità associative, l'Associazione potrà, inoltre, assumere dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche ricorrendo ai propri associati. In ogni caso il numero dei lavoratori non potrà essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati.

4.26 Per il conseguimento delle proprie finalità e lo svolgimento delle attività, l'associazione potrà svolgere le attività di volontariato nelle forme e nei modi previsti dalla legge, anche in convenzioni con le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 56 del Decreto legislativo n.117/17.

ART. 5 – GLI ASSOCIATI

5.1 All'Associazione possono essere ammessi tutte le persone che condividono i principi e gli scopi dell'Associazione.

5.2 I soci si distinguono in:

5.2.1 soci fondatori, vale a dire coloro che hanno partecipato alla costituzione della Associazione;

5.2.2 soci ordinari, vale a dire coloro che si sono associati in tempi successivi.

5.3 Il numero dei soci è illimitato.

5.4 Possono essere soci dell'Associazione sia persone fisiche, in numero non inferiore a sette, che associazioni di promozione sociale in numero non inferiore a tre. Tra le persone fisiche socie si distinguono inoltre i soci volontari dai soci prestatori.

5.5 Tra le persone fisiche possono essere associate all'Organizzazione, tutti coloro i quali, avendo conseguito la maggiore età, ne condividano lo spirito solidaristico e le finalità e che previa domanda scritta e motivata, presentata all'associazione, sono ammesse dal Consiglio Direttivo.

5.6 Possono, altresì, essere associati anche soggetti minorenni; in tal caso i diritti associativi, ivi compreso il diritto di voto in assemblea, sono esercitati dal soggetto esercente la responsabilità genitoriale o la tutela.

5.7 L'elettorato passivo e l'assunzione di cariche sociali sono riservati ai soci che abbiano raggiunto la maggiore età.

5.6 La domanda di iscrizione dovrà contenere:

- L'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
- la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi

5.7 Non viene fatta alcuna discriminazione di genere, etnica, razziale, culturale, politica o religiosa al momento di valutare la domanda di ingresso nell'Associazione, né tra i soci dell'Associazione stessa.

5.8 Non è ammessa alcuna differenza di trattamento tra i soci riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

5.9 È inoltre prevista la disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della

partecipazione alla vita associativa prevedendo per gli associati il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti per la nomina degli organi direttivi dell'associazione

ART. 6 – DIRITTI E DOVERI DEGLI ASSOCIATI

6.1 I soci hanno il diritto:

- 6.1.1. di partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione, ricevendone informazioni e avendo facoltà di verifica nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, dal presente Statuto e dagli eventuali regolamenti dell'Associazione;
- 6.1.2. di eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi;
- 6.1.3. di esprimere il proprio voto in ordine all'approvazione delle deliberazioni degli organi associativi, degli eventuali regolamenti e di modifiche allo statuto.

6.2 I soci sono tenuti:

- 6.2.1. all'osservanza dello Statuto, del Regolamento e delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- 6.2.2. al pagamento nei termini della quota associativa. La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile e in nessun caso può essere restituita.

6.3 L'ammissione di un nuovo socio viene decisa dal Consiglio Direttivo a seguito della presentazione di una richiesta scritta, contenente l'impegno del richiedente ad attenersi al presente Statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e le deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione. L'ammissione viene deliberata entro sessanta giorni, comunicata all'interessato ed annotata nel libro degli associati. L'eventuale rigetto della richiesta di ammissione deve comunque essere motivata e comunicata agli interessati.

6.4 All'atto dell'ammissione il richiedente, ad ogni effetto, acquisisce la qualifica di socio, che è intrasmissibile per atto tra vivi.

6.5 La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte. Le dimissioni da socio devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo. L'esclusione di un socio viene deliberata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio Direttivo, nei confronti del socio che:

- 6.5.1. non ottemperi alle disposizioni del presente Statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi dell'Associazione;
- 6.5.2. senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento della quota associativa annuale.
- 6.5.3. svolga attività contrarie agli interessi dell'Associazione;
- 6.5.4. in qualunque modo arrechi danni gravi, anche morali, all'Associazione.

6.6 L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro soci.

6.7 Le deliberazioni assunte in materia di recesso, decadenza ed esclusione devono essere comunicate ai soci destinatari mediante lettera, ad eccezione del caso previsto al punto 2) consentendo facoltà di replica.

6.8 Il socio cessato o escluso deve adempiere agli obblighi assunti sino al momento dell'operatività della cessazione o dell'esclusione, nonché definire nei confronti dell'Associazione, degli associati, dei terzi, i rapporti giuridici instaurati in qualità di associato dell'Associazione.

6.9 La perdita della qualifica di associato comporta la decadenza automatica da qualsiasi carica ricoperta sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno per designazione o delega.

6.9 In tutti i casi di scioglimento del rapporto associativo limitatamente ad un associato, questi o i suoi eredi non hanno diritto al rimborso della quota annualmente versata, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

ART. 7 – QUOTE ASSOCIATIVE

7.1 L'adesione all'Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborsi ulteriori oltre al versamento della quota associativa che verrà deliberata annualmente dal Consiglio Direttivo, ma è

facoltà degli aderenti effettuare contributi ulteriori rispetto alla quota annuale e, comunque, fatto salvo il versamento degli eventuali contributi straordinari.

7.2 È fatto divieto di trasferimento della quota sociale a qualsiasi titolo essa avvenga.

ART. 8 – VOLONTARI ED ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

8.1 L'associazione si avvale anche di volontari nello svolgimento delle proprie attività, che dovranno essere iscritti in un apposito registro qualora gli stessi svolgano attività in modo non occasionale.

8.2 Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

8.3 L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

8.4 Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

8.5 La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

8.6 In ogni caso non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni.

8.7 L'associazione dovrà assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato nonché per la responsabilità civile verso terzi.

8.8 L'associazione ai sensi dell'art.17 comma 1 del Dlgs 117/17 è tenuta ad iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

ART. 9 – ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- Assemblea degli associati
- Presidente
- Consiglio direttivo
- Vicepresidente
- Tesoriere
- Organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.30 del Codice del Terzo;
- Organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.31 del Codice del Terzo settore.

ART. 10 – ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

10.1 L'Assemblea degli associati è il massimo organo dell'Associazione è composta da tutti gli associati ed è retta dal principio del voto singolo.

10.2 Hanno diritto di voto in Assemblea tutti gli associati iscritti al libro soci.

10.3 Ciascun associato può farsi rappresentare da un altro associato, conferendo allo stesso delega scritta. Nessun associato può rappresentare più di 3 associati.

10.4 L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua mancanza, dal Vicepresidente o dal consigliere più anziano di età. L'Assemblea, su

proposta del presidente, elegge un segretario verbalizzante.

10.5 L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente, quando ne fa espressa richiesta almeno 1/10 (un decimo) degli associati aventi diritto al voto, oppure su richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea entro il termine di 30 giorni, ponendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti dai richiedenti.

10.6 L'Assemblea è convocata dal presidente, almeno quindici giorni prima della data fissata con comunicazione scritta e anche mediante affissione dell'avviso nei locali della sede sociale. La convocazione potrà essere inoltrata anche mediante comunicazione inviata con mezzi telematici (email, pec), che ne garantiscano il ricevimento da parte degli associati.

10.7 La convocazione deve contenere l'ordine del giorno indicante gli argomenti da trattare, la data, l'ora ed il luogo della riunione sia in prima che in eventuale seconda convocazione che deve essere fissata almeno a 24 ore di distanza dalla prima.

10.8 In difetto di risposta alla convocazione o di mancato rispetto dei termini di preavviso, sono ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci.

10.9 Le delibere assunte dall'assemblea vincolano tutti gli associati anche assenti o dissenzienti.

10.10 L'assemblea, secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 4 del d. lgs 117/17, potrà tenersi, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità, anche in modalità ibrida, con la presenza contemporanea di associati nella sede di svolgimento e/o da remoto o, se necessario, solo da remoto, mediante mezzi di telecomunicazione che consentano di identificare con certezza i partecipanti, adeguata pubblicità, la certezza della modalità di espressione di voto, anche per l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica.

10.11 Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riportate in un verbale redatto dal segretario verbalizzante e sottoscritto dallo stesso e dal Presidente.

ART. 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA

11.1 L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati aderenti, aventi diritto di voto, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.

11.2 Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando vengono approvate dalla metà più uno degli associati presenti e/o rappresentati.

11.3 L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo entro il 30 aprile.

11.4 L'Assemblea ordinaria:

11.4.1. nomina e revoca i componenti degli organi sociali;

11.4.2. nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

11.4.3. approva il bilancio;

11.4.4. delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;

11.4.5. delibera sull'esclusione degli associati, se l'atto costitutivo o lo statuto non attribuiscono la relativa competenza ad altro organo eletto dalla medesima;

11.4.6. approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;

11.4.7. delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

11.5 L'Assemblea delega il Consiglio Direttivo a compiere tutte le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi definiti dall'associazione stessa.

11.6 Le deliberazioni assembleari devono essere inserite nel libro verbale delle riunioni e deliberazioni dell'Assemblea.

ART. 12 – ASSEMBLEA STRAORDINARIA

12.1 La convocazione dell'Assemblea straordinaria si effettua con le modalità previste per l'assemblea ordinaria, come previsto all'art. 9 del presente Statuto.

12.2 L'Assemblea straordinaria delibera:

- 12.1.1. le modifiche allo statuto, con la presenza, in proprio o per delega, di due terzi degli associati e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti;
- 12.1.2. la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione, con la presenza, in proprio o per delega, di due terzi degli associati e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti
- 12.1.3. lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio col voto favorevole dei tre 3/4 (tre quarti) degli associati aderenti.

ART. 13 – CONSIGLIO DIRETTIVO

13.1 Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 (tre), che durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

13.2 L'Assemblea che procede alla elezione determina preliminarmente il numero di Consiglieri in seno all'eligendo Consiglio Direttivo.

13.3 Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri, a maggioranza assoluta dei voti, Presidente, Vice Presidente, Tesoriere che svolge anche le funzioni di Segretario.

13.4 In caso di morte, dimissioni o esclusione di Consiglieri prima della scadenza del mandato, si provvederà alla loro sostituzione nella prima Assemblea ordinaria utile.

13.5 Nel caso decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo.

13.6 Il Consiglio Direttivo dirige l'attività dell'Associazione, attua i mandati e le decisioni dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli che la legge e lo Statuto attribuiscono all'Assemblea.

13.7 Tutte le cariche associative sono ricoperte a titolo gratuito.

13.8 Ai Consiglieri possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e rendicontate relativamente allo svolgimento degli incarichi e delle attività per conto dell'Associazione, entro il massimo stabilito dall'Assemblea.

13.9 Il Consiglio Direttivo è responsabile verso l'Assemblea della gestione operativa. In particolare esso svolge le seguenti attività:

- 13.9.1. attua tutte le deliberazioni dell'Assemblea;
- 13.9.2. redige e presenta all'Assemblea il bilancio preventivo, il conto consuntivo e la relazione di attività;
- 13.9.3. delibera sulle domande di nuove adesioni;
- 13.9.4. sottopone all'Assemblea le proposte di esclusione dei soci;
- 13.9.5. sottopone all'approvazione dell'Assemblea le quote sociali annue per gli associati e gli eventuali contributi straordinari;
- 13.9.6. ha facoltà di costituire Comitati, a cui partecipano gli associati o esperti anche non associati, per la definizione e la realizzazione concreta di specifici programmi e progetti;
- 13.9.7. istituire sedi secondarie e similari in tutto il territorio nazionale;
- 13.9.8. compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione che non spettano all'Assemblea degli associati.

13.10 Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda almeno dalla maggioranza dei componenti, con le modalità indicate per la convocazione dell'assemblea.

13.11 La convocazione va diramata per iscritto con 5 (cinque) giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo la data e l'orario della seduta.

13.12 I verbali delle sedute del Consiglio Direttivo, redatti dal segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti.

13.13 Le deliberazioni sono valide con il voto della maggioranza dei presenti.

13.14 Le riunioni del consiglio direttivo possono tenersi con le modalità di videoconferenza secondo quanto previsto per le riunioni dell'assemblea.

ART. 14 – PRESIDENTE

14.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo, dura in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.

14.2 Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio; cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; sovrintende a tutte le attività dell'Associazione; convoca e presiede il Consiglio Direttivo, del cui operato è garante di fronte all'Assemblea; convoca e presiede l'Assemblea dei soci.

14.3 In caso di assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vicepresidente o, in assenza di quest'ultimo, al membro più anziano di età del Consiglio Direttivo.

14.4 Il Presidente, in caso di urgenza, assume i poteri del Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti necessari, convocando contestualmente il Consiglio per la loro approvazione: i provvedimenti urgenti del Presidente vengono esaminati obbligatoriamente dal Consiglio Direttivo alla prima riunione utile.

Art 15 – VICEPRESIDENTE

15.1 Svolge le funzione vicarie del Presidente, viene eletto dalla Assemblea scelto tra i membri del consiglio direttivo e dura in carica tre anni.

15.2 Collabora con il Presidente nel raggiungimento degli obiettivi e nella conduzione della Associazione.

15.3 Dura in carica tre anni

ART. 16 – TESORIERE

16.1. Il tesoriere è eletto dal Consiglio Direttivo, tra i propri componente, e dura in carica tre anni Gestisce ed amministra il patrimonio dell'Associazione seguendo quanto deliberato dal Consiglio direttivo ed ha i seguenti compiti:

- 16.1.1. provvede alla tenuta dei registri e della contabilità l'organizzazione nonché alla conservazione della documentazione relativa, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti;
- 16.1.2. provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento del registro dei soci;
- 16.1.3. provvedere al disbrigo della corrispondenza;
- 16.1.4. è responsabile della redazione e della conservazione dei verbali e delle riunioni degli organi collegiali;
- 16.1.5. provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese in conformità alle decisioni del comitato.

ART.17 – ORGANO DI CONTROLLO

17.1 L'organo di controllo, qualora nominato, è formato da 3 (tre) membri, eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati.

17.2 L'organo di controllo rimane in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.

17.3 Esso nomina al proprio interno un Presidente.

17.4 Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.

17.5 Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

17.6 I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

17.7 È compito dell'organo di controllo:

- 17.7.1. vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 17.7.2. vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
- 17.7.3. esercitare il controllo contabile;

- 17.7.4. esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
- 17.7.5. attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
- 17.7.6. partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.
- 17.8 Nei casi previsti dall'art.31, c.1, del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.
- 17.9 L'organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai Consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 18 – L'ORGANO DI REVISIONE

- 18.1 L'organo di revisione, qualora nominato, è formato da 3 (tre) membri, eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. I membri dell'organo di revisione devono essere iscritti al registro dei revisori legali dei conti.
- 18.2 L'organo di revisione rimane in carica 3(tre) anni ed è rieleggibile.
- 18.3 Esso nomina al proprio interno un Presidente.
- 18.4. L'organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.
- 18.5 Delle proprie riunioni l'organo di revisione redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
- 18.6 Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di revisione decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
- 18.7 I membri dell'organo di revisione devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

ART. 18 – LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI

- 18.1 L'associazione in conformità alle disposizioni vigenti dovrà tenere:
- 18.1.1 il libro degli associati
- 18.1.2 il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee
- 18.1.3 il libro delle adunanze delle deliberazioni del consiglio direttivo, dell'organo di controllo, ove nominato, e di eventuali altri organi sociali.
- 18.2 I libri di cui alle lettere a) e b) dovranno essere tenuti a cura del consiglio direttivo. I libri di cui alla lettera c) dovranno essere tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono .

ART. 19 – IL PATRIMONIO E LE ENTRATE

- 19.1 L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento delle proprie attività da:
- 19.1.1 quote e contributi degli associati;
- 19.1.2 eredità, donazioni e legati;
- 19.1.3 contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

- 19.1.4 contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- 19.1.5 entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- 19.1.6 proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- 19.1.7 erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
- 19.1.8 entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- 19.1.9 altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale
- 19.1.10 ogni altra entrata ammessa ai sensi del D.Lgs. 117/2017
- 19.2 I contributi degli aderenti sono costituiti dalle quote associative annuali e da eventuali contributi straordinari stabiliti dall'Assemblea, che ne determina l'ammontare.
- 19.3 Il patrimonio dell'Associazione costituito dai beni mobili ed immobili pervenuti all'associazione a qualsiasi titolo e comprensivo di eventuali ricavi, rendite proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche, e di utilità sociale.
- 19.4 È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.
- 19.5 È fatto obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse.

Art. 20 – ESERCIZIO FINANZIARIO

- 20.1 L'anno sociale e finanziario ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.
- 20.2 Al termine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve redigere il bilancio preventivo e il conto consuntivo nonché la relazione di attività e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea.
- 20.3 Il bilancio, se con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a € 220.000,00, potrà essere redatto nella forma del rendiconto finanziario per cassa e sarà predisposto in conformità alle vigenti disposizioni normative.
- 20.4 Detti documenti devono essere depositati presso la sede dell'Associazione entro i quindici giorni precedenti l'adunanza per poter esser consultati da ogni associato. Il rendiconto approvato dall'assemblea è depositato presso la sede sociale: gli associati hanno la facoltà di consultarlo e di ottenerne copie.

ART. 21 – SCIoglimento

L'Assemblea straordinaria può decidere lo scioglimento dell'Associazione con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei soci aventi diritto di voto. In caso di scioglimento l'Assemblea nomina uno o più liquidatori e determina le modalità di liquidazione del patrimonio sociale e la sua devoluzione.

ART. 22 – DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

22.1 In caso di estinzione o scioglimento, ai sensi dell'art. 9 d.lgs. 117/2017, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Nazionale degli Enti del Terzo Settore, di cui all'art. 45, primo comma, d.lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore. A tal fine, l'ente è tenuto a inoltrare al predetto Ufficio con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche la richiesta di parere; decorsi trenta giorni dalla ricezione, in assenza di risposta, il parere si intende reso

positivamente.

22.2 Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal parere sono nulli.

ART. 23 – CLAUSOLA ARBITRALE

23.1. Tutte le controversie relative al presente Statuto, comprese quelle inerenti la sua interpretazione, esecuzione e validità, saranno deferite ad un arbitro, amichevole compositore, nominato da Presidente del Tribunale di Messina su istanza della parte più diligente.

23.2. L'arbitro giudicherà inappellabilmente, regolando lo svolgimento del giudizio nel modo che riterrà più opportuno, pronunciando secondo equità ed, in ogni caso, uniformandosi allo spirito del presente statuto. Non possono essere oggetto di compromesso o di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del pubblico ministero nè quelle di inderogabile competenza dell'autorità giudiziaria.

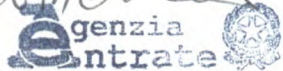
23.3. La sede dell'arbitrato sarà Messina e l'arbitrato sarà rituale.

ART. 24 – NORME FINALI

Per tutto ciò che non è espressamente previsto nel presente Statuto si applicano le norme previste dal Decreto legislativo n. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, leggi nazionali e regionali in materia.



Demio Giuseppe
Giuseppe
Giuseppe
Fabio
Teodoro
Giuseppe
Agostino
Giuseppe



Direzione Provinciale di Messina
Ufficio Territoriale di Giardini-Naxos

Allegato n. 124
All'atto registrato il 5 MAG 2026
Al n. 124 serie 3



Il Direttore dell'Ufficio Territoriale di Giardini-Naxos

Enrico Maria Tecce

(*) Firma su delega del Direttore Provinciale

Valeria Ferra
Provvedimento di delega n. 2233 del 04-05-2026